

IL 25 APRILE ■

Le forze politiche annunciano una presenza compatta per ricordare la Liberazione
Oltre che nel centro storico ci saranno iniziative anche nei quartieri

In piazza senza defezioni: sarà una cerimonia bipartisan

Tutti uniti per l'anniversario della Liberazione. Sarà un 25 aprile bipartisan, come confermano le forze politiche locali di entrambi di schieramenti, che non mancheranno di presenziare alle numerose cerimonie programmate in città per ricordare il 64° anniversario della fine della lotta contro il nazifascismo.

La manifestazione organizzata dal Comitato per la difesa dell'ordine democratico e delle istituzioni repubblicane, insieme all'amministrazione comunale, inizierà alle 10.30 in piazza Libertà, dove giungerà il corteo che percorrerà il centro attraverso via Mercatovecchio in partenza da piazza Primo maggio e dove è previsto, tra gli altri, gli interventi di Furio Honsell e del presidente dell'associazione partigiani di Udine, Federico Vincenti.

Il sindaco invita tutti a partecipare. «È la ricorrenza più importante per ogni donna e per ogni uomo che creda nella libertà e nella democrazia. Dobbiamo onorarla con emozione e orgoglio, ma anche viverla come una festa, insieme alle nostre famiglie, affinché tutte le generazioni si ritrovino sempre unite nell'impegno di difendere questi valori fondamentali di civiltà, che sono tanto facili da perdere e così difficili da riconquistare. Se l'Italia è oggi una Repubblica democratica lo dobbiamo alla Resistenza, che fu la fucina dove maturarono e si temprarono i valori e i principi espressi in quel documento di altissima civiltà che è la Costituzione italiana».

Alla cerimonia, che culminerà con la deposizione di una corona d'alloro al monumento alla resistenza di piazzale XXVI luglio, non mancherà il presidente della Provincia Pietro Fontanini (che oggi interverrà alla manifestazione organizzata dal comune di Ragogna). Per Fontanini la cerimonia importante perché «ricorda la liberazione da un dominio dittatoriale e il ripristino delle regole democratiche; deve essere un'occasione per ricordare non solo il fatto storico di un sistema totalitario, ma anche

La celebrazione

Il sindaco alla scuola Pellico ricorda la partigiana "Giulia"



Ieri il sindaco Furio Honsell ha partecipato al tradizionale programma di celebrazioni della Liberazione organizzato dal quartiere San Paolo - San Osvaldo e in particolare nella scuola primaria "Silvio Pellico". Il primo cittadino, che ha seguito i canti, le poesie e i messaggi degli alunni della scuola elementare, ha ricordato la figura di Rosa Cantoni, la partigiana recentemente scomparsa che abitava proprio in quella zona della città. "Giulia", questo il nome di battaglia di Rosa Cantoni, era sempre presente alle varie commemorazioni e portava le sue testimonianze agli alunni, alle maestre e ai genitori presenti. E sono stati proprio i bambini, ieri, a leggere nel corso della cerimonia commoventi messaggi in ricordo di Rosa Cantoni, dopo la deposizione, da parte della polizia municipale, di una corona davanti alla lapide dei caduti posizionata all'interno del cortile della scuola.

«Forse l'insegnamento più grande che ci hanno lasciato Rosina e coloro che hanno combattuto la guerra di Liberazione - ha osservato Honsell - è che sta a noi lottare per un mondo migliore, con i grandi e con i piccoli gesti di cui siamo capaci. Possiamo scegliere di essere attori della nostra vita - ha detto il primo cittadino rivolgendosi ai bambini - anziché semplici spettatori. Rosina ha scelto di essere protagonista della propria esistenza perché non si è voltata dall'altra parte, non ha fatto finta di non vedere». Presenti alla cerimonia anche la sezione locale dell'Associazione nazionale alpini e di due sezioni (quella di San Paolo e di Sant'Osvaldo) dell'Associazione donatori di sangue. E intervenuto anche il consigliere comunale e delegato di quartiere Carmelo Spiga.

nini la cerimonia importante perché «ricorda la liberazione da un dominio dittatoriale e il ripristino delle regole democratiche; deve essere un'occasione per ricordare non solo il fatto storico di un sistema totalitario, ma anche

il percorso che è stato seguito in Italia dopo quella data grazie all'istituzione di regole democratiche che hanno impedito che il nostro Paese potesse entrare in nuovi sistemi totalitari stavolta sorretti dall'ideologia comunista. Que-

sto rischio è stato particolarmente rilevante per il Friuli. È storicamente provato - ancora il presidente di palazzo Belgrado - che alcune formazioni partigiane di ispirazione comunista ritenevano che il sistema comunista potesse arrivare fino al Tagliamento. Per fortuna, questo non è avvenuto grazie alla volontà popolare espressa e al sacrificio di alcuni partigiani (Porzùs). Resistenza per me è liberazione da ogni regime totalitario e manifestazione della libertà dell'individuo che opera all'interno di istituzioni democratiche».

Altri esponenti del Pdl saranno in piazza Libertà. «Io di certo non mancherò, non è certo questa l'occasione per le divisioni», assicura il coordinatore cittadino, Massimo Blasoni. E al corteo a fianco dell'Anpi ci sarà anche il gruppo dei radicali che ha organizzato la festa di Liberazione sotto l'egida delle bandiere europee e che da piazza Libertà si sposterà poi al cimitero di guerra di Adegliacco.

Ma il 25 aprile sarà celebrato, come da tradizione, anche nelle frazioni con sport e intrattenimento accanto ai momenti di riflessione e celebrazione. Alle 9 incontro delle delegazioni in piazza Giovanni XXIII, deposizione di corone d'alloro alla lapide del comandante Mario Foschiani e alla targa in memoria dei fratelli Rojatti, a Paparotti, in cimitero e al monumento ai Caduti in piazza. Interverrà Carlo Tincani. Dopo la messa delle 10, orazione ufficiale del senatore Carlo Pegorer. Alle 16.30 arrivo della gara ciclistica allievi organizzata in collaborazione con l'Asd Sammarcchia e premiazioni in piazza.

Infine, ai Rizzi, l'appuntamento è con i partigiani al parco di via Brescia. L'iniziativa è della sezione Anpi giovani di Udine centro. Dopo la grigliata, in compagnia della musica della Bande garbe, seguirà, alle 15, "Letture resistenti", spettacolo di letture sceniche a cura di Sonia Pellegrino Scafati, Eleonora Ribis e Federica Vincenti. Sarà quindi proiettata una vide-intervista alla partigiana Rosina Cantoni, "Giulia". (p.l.)

Un momento della commemorazione dello scorso anno con i partigiani in prima fila. Nella foto a sinistra, il sindaco Honsell durante l'incontro con gli scolari della Pellico a Sant'Osvaldo



L'altra commemorazione

I radicali al cimitero angloamericano

Ad Adegliacco sarà ricordato il sacrificio di 414 soldati alleati

Il cemetery war di Adegliacco custodisce le spoglie di 414 Caduti della Seconda guerra mondiale, provenienti principalmente dal Regno Unito, ma anche australiani, americani, sudafricani e neozelandesi. Sono gli allenti che sacrificarono la loro vita negli ultimi giorni di Guerra. Da qualche anno il composanto del Commonwealth britannico è meta delle celebrazioni del 25 aprile del gruppo dei Radicali italiani che anche domani, dalle 11.30, terranno la loro cerimonia di commemorazione.

«Ma non sventoleremo bandiere di partito, né di nazione, ma solo dell'Europa - assicura il portavoce, Walter Beltramini - perché celebriamo la festa per la liberazione dalla nazione contro gli orrori dei nazionalismi e per gli Stati Uniti d'Europa».

Il gruppo, che chiama a raccolta «tutti gli europei» si incontrerà alle 9 in



piazza Primo maggio per poi recarsi in corteo fino in piazza Libertà e prendere parte alla manifestazione dell'Anpi e del Comune fino a spostarsi ad Adegliacco, al cimitero del Commonwealth, dove Luca Osso celebrerà il ricordo dei Caduti alle-

ati durante la liberazione dell'Italia.

«Come ogni anno le associazioni liberali, laiche, antifasciste e anticomuniste, saranno presenti al cimitero degli alleati - dice Gianfranco Leonarduzzi dell'associazione culturale Luca

Coscioni Fvg - per ricordare e per rafforzare il rapporto col mondo democratico liberale americano che sortì, allora, effetti fortemente positivi per il nostro paese».

Riguardo all'intervento sul 25 aprile del sindaco Honsell, Leonarduzzi osserva che «l'invito che Honsell rivolge agli udinesi per la festa della liberazione contiene tratti ideologici che rivelano quanto difficile sia ancora per alcuni, ricordare anche il sacrificio che compiono gli alleati. Se l'Italia oggi è una repubblica democratica, come scrive il sindaco, lo si deve a coloro che, giovanissimi, hanno sacrificato la loro vita per risollevere le sorti del nostro paese. Costoro sono giunti da lontano, riposano nel cimitero di Tavagnacco caduti per liberare l'Italia dal gioco nazifascista, eppure tutti i rappresentanti delle istituzioni, compreso il sindaco di Udine, rifiutano di attribuire agli alleati il giusto riconoscimento».